



SETTIMANALE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE BONIFICHE E IRRIGAZIONI

Redazione: Via S. Teresa, 23 - 00198 Roma - Tel. 06/844321 - Sped. in abb. post., co. 20/C art. 2 L. 662/96 - Filiale di Roma

Anno XIV, n. 40

venerdì 16 novembre 2012

GARGANO: "RISCHIO: IDRO- GEOLOGICO. SO- LUZIONI CHE I CONSORZI DI BO- NIFICA PROPON- GONO DA TEMPO"

"Di fronte alle emergenze climatiche, le cui conseguenze sono le alluvioni oggi, ma solo poche settimane fa era la siccità, le risposte della politica sono sconsolatamente rituali." Ad evidenziarlo è stato Massimo Gargano, Presidente ANBI. "Si torna a parlare, come un anno fa – ha proseguito – della necessità di creare bacini per trattenere le acque di piena, evitando che si abbattano violentemente sui centri abitati; l'ANBI propone da almeno dieci anni, un Piano Nazionale degli Invasi, che trattengano le acque quando ci sono in abbondanza, evitando pesanti conseguenze al territorio, che ne sarebbe beneficiato anche nei momenti di scarsità. Si parla di un programma per la prevenzione del rischio idrogeologico; non solo l'ANBI lo chiede da tempo, ma quattro mesi fa fu lo stesso Governatore della Banca d'Italia, Visco, ad indicarlo come priorità per il Paese, capace di gene-

rare anche nuova occupazione. Da ormai un triennio, l'ANBI presenta il report di interventi necessari ed immediatamente cantierabili per la mitigazione del rischio idrogeologico; nel febbraio 2012 aveva indicato 2.943 interventi per 6.812 milioni di euro, finanziabili con mutui quindicennali e capaci di attivare decine di migliaia di posti di lavoro; attende ancora risposta. Si indica, da più parti, la necessità di superare il Patto di Stabilità per ottenere la disponibilità di risorse da destinare alla salvaguardia del territorio; in attesa di decisioni in sede europea, ricorda che i consorzi di bonifica, non facendo parte della Pubblica Amministrazione, sono esenti dal rispettare tale Patto. Basterebbe, quindi, finanziare loro gli interventi nell'ambito di un programma che è già concordato con Regioni, ANCI, UNCEM. In realtà, proprio i vincoli del Patto di Stabilità e la conseguente impossibilità di cofinanziamento, sono stati la causa della destinazione ad altri scopi di 1000 milioni di euro, che la Legge Finanziaria 2010 aveva stanziato per piani straordinari a tutela del territorio. L'avvio di soluzione ai problemi idrogeologici del Pa-

ese ha una sola strada: farne concretamente una priorità ed iniziare a destinarvi le necessarie risorse. Un'ultima, considerazione su un elemento comune nelle dichiarazioni post evento estremo: sempre, dopo qualche giorno, sarebbe stato preso un provvedimento, che ne avrebbe limitato le drammatiche conseguenze. Con amara ironia evidenzio che è evidente la necessità di dover accelerare il momento delle decisioni, perché i cambiamenti climatici non rispettano i tempi della politica né, a questo punto, possono più farlo il territorio, i suoi abitanti e la sua economia."

GARGANO: "I FINANZIAMENTI PER LA DIFESA I- DROGEOLOGICA: SERVE LA VOLON- TA' POLITICA"

"Di fronte all'ennesima emergenza idrogeologica, che sta colpendo vaste aree del nostro Paese, credo indispensabile fare un po' di chiarezza dopo che, non più tardi di venerdì scorso, avevo denunciato come le risorse per la difesa idrogeologica non vengono spese per i vincoli del Patto di Stabilità, che

impediscono il cofinanziamento da parte degli Enti Locali e per gli ostacoli amministrativi frapposti dalla P.A.” A ricordarlo, è stato Massimo Gargano, Presidente **ANBI**. Per superare tale impasse, che si sta dimostrando foriero di gravi rischi per la vita e l'economia delle comunità –ha continuato Gargano– ho già annunciato la nascita di un progetto tra **ANBI**, ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani), Regioni, Autorità di Bacino e di cui i Consorzi di bonifica saranno i terminali operativi per dare risposte concrete alle emergenze, indicate dagli Enti Locali; una prima sintesi sarà il 4° Piano per la Riduzione del Rischio Idrogeologico, fatto di interventi immediatamente cantierabili e che presenteremo ad inizio d'anno.” Ha concluso Gargano: “La difesa idrogeologica del territorio, che è una leva insostituibile per il rilancio economico del Paese, necessita di scelte politiche determinate: le risorse ci sono e vanno usate subito, privilegiando i progetti immediatamente cantierabili.”

Toscana **SCATTATA LA** **CONCRETA SOLI-** **DARIETA' DELLA** **BONIFICA**

Sono state giornate di intenso e drammatico lavoro per i Consorzi di bonifica in tutta la Toscana: le situazioni più critiche sono state affrontate dai **Consorzi Grossetana, Osa Albegna** (con sede a Grosseto) **Val di Chiana Aretina** (con sede ad Arezzo), ma intenso è stato il lavoro

anche da parte dell' “**Auser Bientina**” (con sede a Santa Margherita Capannori, LU) per riparare i gravi danni provocati dal maltempo. Nei comprensori “Grossetana” ed “Osa Albegna”, hanno straripato anche i fiumi Albegna ed Orcia, i torrenti Elsa e Osa con gravi allagamenti di case, aree industriali e strade. Tutti gli impianti idrovori consorziali sono stati accesi; tutti gli uomini e i mezzi sono stati in azione per cercare di gestire l'imponente massa d'acqua ed impegnandosi, insieme a volontari e forze dell'ordine, anche nel salvataggio delle persone rimaste isolate per l'acqua. Anche il **Consorzio di bonifica Alta Maremma** (con sede a Venturina, LI) ha operato per ripristinare alcuni argini, che avevano ceduto provocando allagamenti; tantissimi gli interventi realizzati in Maremma sia per salvare le persone bloccate dall'acqua e dal fango, sia per ripristinare gli argini e pompare via l'acqua. Il **Consorzio di bonifica Auser Bientina** ha ingaggiato una lotta contro il tempo per la risoluzione della rottura dell'argine destro del Fossa Nuova, a Capannori, in località Frizzone, nell'area industriale; è stato necessario realizzare, in somma urgenza, un camminamento d'accesso con materiale di cava, lungo circa trecentocinquanta metri (costo stimato: oltre centomila euro). Il **Consorzio di bonifica Valdichiana Aretina** ha inviato i propri tecnici nelle zone più colpite del territorio, in particolare per ripristinare le falle create sui corsi d'acqua Vescina e Rio di

Rigutino. Pur non essendo mancate alcune esondazioni, non ha lasciato gravi conseguenze, la perturbazione che ha attraversato anche il comprensorio del **Consorzio di bonifica Versilia-Massaciuccoli** (con sede a Viareggio), dove ha “scaricato” mediamente oltre 100 mm d'acqua da Montignoso a Vecchiano. Tutti i 13 enti consorziali della Toscana, coordinati dall'**URBAT**, hanno messo i propri uomini ed i mezzi operativi a disposizione delle zone più colpite e delle squadre della Protezione Civile.

L'**ANBI**, vista la grave situazione, ha inoltre messo a disposizione la propria struttura ed i mezzi della bonifica italiana per supportare l'attività in Toscana.

Lazio **MALTEMPO: 10 MI-** **LIONI DI DANNI A** **RETE IDRAULICA**

Dieci milioni di danni alle strutture dei Consorzi di bonifica del Lazio ed ai corsi d'acqua: è questa la prima stima sommaria dei danni, causati dalla violenza eccezionale dell'ondata di maltempo dei giorni scorsi. All'Assessore Regionale Cangemi, l'**Unione Regionale Bonifiche Lazio** ha dato piena disponibilità di mezzi e tecnici per attivare ogni azione tesa a ripristinare le infrastrutture danneggiate e quindi a garantire la necessaria sicurezza. “Cambiamenti climatici ormai strutturali, eccessivo consumo del suolo a fini edilizi, abusivismo, una mancata politica territoriale che ha favorito l'abbandono dell'agricoltura



nelle zone difficili e la cementificazione in quelle più ricche, una cultura dell'emergenza ancora dominante su quella della prevenzione: sono queste le principali cause di quanto accaduto –si legge in comunicato dell'**URB Lazio**– Proprio per questo chiediamo all'Assessore, terminata l'emergenza, un tavolo di lavoro operativo, al quale presenteremo le nostre proposte concrete, immediatamente cantierabili ed in grado di dare anche risposte occupazionali.”

Veneto **UN INCUBO** **RIVISSUTO**

Dopo lo scampato pericolo di alluvione, emerge sempre più la necessità di destinare risorse al settore della difesa idrogeologica per la realizzazione di un grande piano, che preveda la concretizzazione delle grandi opere e delle infrastrutture necessarie per mettere in sicurezza il Veneto. Lo ha affermato l'**Unione Veneta Bonifiche**, che ha aggiunto: “In questi giorni è stato grande l'impegno dei Consorzi di bonifica: circa 400 uomini lungo i territori interessati da questo evento eccezionale. Il loro operato ha contribuito a ridurre i danni anche grazie ad una rete idraulica efficiente, pronta a ricevere acqua, oltre a concorrere a ridurre le portate dei grandi fiumi. Bisogna prendere coscienza che, dopo la sanità, si deve investire nella difesa e

nella sicurezza idraulica. Dopo decenni di cementificazione non governata, bisogna investire sul territorio. Bisogna porre, al centro del modello di sviluppo veneto, il territorio, senza il quale le eccellenze della nostra terra, dal paesaggio all'agroalimentare, sarebbero vanificate. Gli interventi in emergenza dimostrano che i fondi ci sono ed allora, perché non investirli in prevenzione, anziché spendere 5 volte tanto per riparare i danni?” Sul piano operativo, i **Consorzi di bonifica** più interessati dall'emergenza idrogeologica sono stati **Alta Pianura Veneta** (con sede a San Bonifacio, nel Veronese), **Bacchiglione** (con sede a Padova), **Brenta** (con sede a Cittadella, nel Padovano), **Piave** (con sede a Montebelluna, TV), **Acque Risorgive** (con sede a Venezia Mestre) che, tra l'altro, ha riattivato, a tempo record, l'impianto idrovoro Anconetta di San Giorgio delle Pertiche, messo fuori uso dalla trascinazione del fiume Tergola.

Emilia-Romagna **IL SISTEMA IDRAU-** **LICO HA RETTO**

Migliaia di metri cubi d'acqua sono scesi a valle, con le piene dei fiumi Enza e Secchia, verso la Bassa gravemente colpita dal sisma della scorsa primavera e dove uno degli impianti idrovori più grandi d'Europa, quello di Mondine, risulta distrutto dal terremoto. La prima gran-

de piovosità dell'autunno 2012 è avvenuta poche ore dopo l'incontro dei **Consorzi di bonifica Emilia Centrale** (con sede a Reggio Emilia) e **Burana** (con sede a Modena) col Sottosegretario, Franco Braga, per la preoccupante situazione di impianti e canali danneggiati dal sisma emiliano. Per tutto il periodo della piena, il personale consortile è stato reperibile ed ha pattugliato gli argini più a rischio. Le dighe del Molato e di Mignano, gli impianti idrovori e tutte le opere idrauliche nel comprensorio del **Consorzio di bonifica di Piacenza** (con sede nella città capoluogo) sono entrate in funzione e costantemente presidiate dal personale consortile.

Puglia **IMPORTANTE E SI-** **NERGICO RICONO-** **SCIMENTO**

L'**Unione Regionale Bonifiche Puglia** ha sottoscritto un importante Protocollo d'Intesa con il Commissario Straordinario Delegato per l'attuazione della mitigazione del rischio idrogeologico nella regione. L'intesa tende ad instaurare una collaborazione tecnica fra i consorzi e la struttura del Commissario. Nella prima riunione tecnica è prevista l'individuazione delle opere, le cui progettazioni saranno affidate agli enti di bonifica competenti per comprensorio.